

Verbale n. **81**

Seduta pomeridiana del 30 ottobre 2024

Presidenza del Presidente **Bordin**

indi

del Vicepresidente **Mazzolini**

indi

del Presidente **Bordin**

Verbalizza Barbara LOGAR, segue Enrico Guglielmo FOCARDI.

Presidenza del Presidente Bordin.

La seduta inizia alle ore 14.49

Il PRESIDENTE dichiara aperta la 81^a seduta del Consiglio regionale.

Comunica che hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana il Presidente della Regione Fedriga e i consiglieri Amirante e Carli.

(Il congedo è concesso.)

Si passa, quindi, all'esame del **punto n. 1 dell'ordine del giorno** che prevede:

Seguito della discussione sulla mozione

"Droga e Alcol piaghe sociali, la Regione rafforzi le campagne per informare e sensibilizzare" **(80)**
(d'iniziativa dei consiglieri: Novelli, Cabibbo, Lobianco, Di Bert, Grilli, Bernardis, Mazzolini, Morandini)

Il PRESIDENTE ricorda che, nella mattinata, era iniziato il dibattito generale sul provvedimento.

L'assessore RICCARDI, nell'ambito di un proprio intervento, motivandone le ragioni, propone nel dispositivo di sopprimere il punto 2 e sostituire integralmente il punto 3 con il seguente: "a proseguire nella promozione di azioni di sensibilizzazione con tutti i portatori di interesse per contrastare il fenomeno".

Il consigliere NOVELLI, nel proprio intervento di replica, ringrazia i colleghi e l'assessore Riccardi per l'adesione alla mozione, e accetta le modifiche e integrazioni proposte.

A questo punto, l'assessore RICCARDI fornisce (*fuori microfono*) al consigliere HONSELL alcuni chiarimenti sulla modifica verbale relativa alla soppressione del punto 2 del dispositivo della mozione.

Il PRESIDENTE pone, quindi, in votazione la mozione n. 80, avente per oggetto "Droga e Alcol piaghe sociali, la Regione rafforzi le campagne per informare e sensibilizzare", così come emendata, che viene approvata all'unanimità.

Si passa, quindi, all'esame del **punto n. 2 dell'ordine del giorno**, che prevede:

Discussione sul voto alle Camere e al Governo

"Necessità di legiferare quanto prima a livello nazionale sulla possibilità di ciascuna cittadina e ciascun cittadino di scegliere e ottenere con tempi certi e procedure lineari un "fine Vita" dignitoso, a partire da quanto stabilito dalla sentenza della Corte costituzionale n. 242/2019 sul Suicidio Medicalmente Assistito (SMA) per le persone con patologie irreversibili e in condizioni di sofferenza intollerabili" **(1)**

(d'iniziativa dei consiglieri: Bullian, Cosolini, Moretuzzo, Massolino, Putto, Liguori, Conficoni, Fasiolo, Martines, Mentil, Pozzo, Celotti, Carli, Capozzi, Honsell, Pellegrino, Moretti)

Il consigliere BULLIAN, in qualità di primo firmatario, illustra tale provvedimento.

Intervengono, quindi, in sede di discussione generale, nell'ordine, i consiglieri BOLZONELLO (il quale, tra l'altro, motivandone le ragioni, chiede il ritiro del provvedimento e, in caso contrario, preannuncia un voto contrario), LIGUORI (la quale interviene a sostegno del provvedimento), MORETUZZO (il quale, tra l'altro, esprime contrarietà su quanto affermato in precedenza dal consigliere Bolzonello), CABIBBO (il quale, tra l'altro, si associa a quanto detto dal consigliere Bolzonello), RUSSO (il quale, tra l'altro, si dichiara favorevole alla mozione e auspica un voto unanime positivo, scevro di approcci ideologici), NOVELLI (il quale, tra l'altro, pur facendo parte della maggioranza, auspica invero un intervento del legislatore in materia, anche se non ritiene che lo strumento in discussione possa produrre effetti utili) e HONSELL (il quale, tra l'altro, si dichiara favorevole alla mozione).

Il PRESIDENTE, dopo un colorito scambio di opinioni tra il consigliere HONSELL e l'assessore RICCARDI (fuori microfono), ricorda che gli interventi in Aula devono sempre tener conto del reciproco rispetto.

Sempre in sede di dibattito generale, intervengono ancora, nell'ordine, i consiglieri CELOTTI (la quale, tra l'altro, invita tutta l'Aula a portare avanti la richiesta di legiferare a livello nazionale), COSOLINI (il quale, tra l'altro, si dichiara favorevole alla mozione e nel contempo auspica una libertà di scelta, fuori dalle logiche di partito), LIRUTTI (il quale, tra l'altro, nel dichiararsi allineato al pensiero del consigliere Bolzonello, non ravvisa l'urgenza del provvedimento e preannuncia su di esso un proprio voto contrario) e POZZO (il quale, tra l'altro, come il collega Cosolini, auspica una libertà di scelta nel voto).

In sede di replica, il primo firmatario BULLIAN, dopo essersi soffermato ulteriormente sulla mancata convergenza in Aula intorno al documento in esame, chiede che comunque il provvedimento venga posto in votazione.

Il PRESIDENTE pone, quindi, in votazione il voto alle Camere e al Governo n. 1, avente per oggetto "Necessità di legiferare quanto prima a livello nazionale sulla possibilità di ciascuna cittadina e ciascun cittadino di scegliere e ottenere con tempi certi e procedure lineari un "fine Vita" dignitoso, a partire da quanto stabilito dalla sentenza della Corte costituzionale n. 242/2019 sul Suicidio Medicalmente Assistito (SMA) per le persone con patologie irreversibili e in condizioni di sofferenza intollerabili", che non viene approvato (*votazione n. 2.3: favorevoli 17, contrari 24*).

Si passa, quindi, all'esame del **punto n. 3 dell'ordine del giorno**, che prevede:

Discussione sulla mozione

"Misure per semplificare l'esercizio del diritto di voto dei cittadini comunitari presenti in Friuli Venezia Giulia" **(82)**

(d'iniziativa dei consiglieri: Buna, Miani, Calligaris, Ghersinich, Budai, Ferrari, Spagnolo)

Presidenza del Vicepresidente Mazzolini

La consigliera BUNA, in qualità di prima firmataria, illustra tale atto di indirizzo.

In sede di dibattito generale, interviene il consigliere POZZO, il quale, dopo aver evidenziato la rilevanza della questione portata all'attenzione dell'Aula, propone la seguente riformulazione orale: al punto 1) dell'impegno le parole *"provvedano, con apposite comunicazioni, a favorire la trasmissione o il ritiro della tessera elettorale dei cittadini comunitari residenti in Friuli Venezia Giulia, coinvolgendoli e"* vengono sostituite dalle parole *"favoriscano, con apposite comunicazioni, il coinvolgimento dei cittadini comunitari residenti in Friuli Venezia Giulia"*.

Sempre in sede di dibattito generale, prendono la parola, nell'ordine, i consiglieri HONSELL, BULLIAN (entrambi favorevoli alla mozione) e PUTTO (il quale, tra l'altro, aggiunge la firma, con il consenso della prima proponente, alla mozione).

A questo punto, il PRESIDENTE constata che tutti i Consiglieri sottoscrivono la mozione con il consenso della consigliera BUNA (la quale, tra l'altro, acconsente all'emendamento orale proposto in precedenza dal consigliere Pozzo, risultando dunque l'impegno della mozione così riformulato:

"1) ad attivarsi, anche attraverso l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, affinché i Comuni della nostra Regione favoriscano, con apposite comunicazioni, il coinvolgimento dei cittadini comunitari residenti in Friuli Venezia Giulia garantendo loro le informazioni necessarie in merito alla possibilità di esercizio del diritto di voto pur avendo la cittadinanza in un Paese dell'Unione diverso da quello dove risiedono."

Il PRESIDENTE pone, quindi, in votazione la mozione n. 82, nel testo così emendato, avente per oggetto "Misure per semplificare l'esercizio del diritto di voto dei cittadini comunitari presenti in Friuli Venezia Giulia", che viene approvata all'unanimità (votazione 2.4).

Si passa, quindi, all'esame del **punto n. 4 dell'ordine del giorno**, che prevede:

Discussione sulla mozione

"Necessità di sviluppare politiche innovative nella nostra Regione a statuto speciale per contrastare l'inverno demografico e per promuovere l'attrattività regionale" **(98)**

(d'iniziativa dei consiglieri: Celotti, Carli, Conficoni, Cosolini, Fasiolo, Martines, Mentil, Moretti, Pisani, Pozzo, Russo, Bullian, Capozzi, Honsell, Liguori, Massolino, Moretuzzo, Pellegrino, Putto)

Il PRESIDENTE, constatata l'assenza dall'Aula della prima firmataria, sospende momentaneamente la seduta.

La seduta è sospesa alle 16:43

La seduta è riaperta alle 16:44

Il PRESIDENTE, nel dichiarare riaperta la seduta, dà subito la parola alla consigliera CELOTTI, rientrata nel frattempo in Aula, la quale, in qualità di prima firmataria, illustra la mozione n. 98.

Nel corso del dibattito generale, intervengono, nell'ordine, i consiglieri CAPOZZI (la quale, tra l'altro, ringrazia la collega Celotti per aver condiviso la mozione portando il tema all'attenzione dell'Aula),

Presidenza del Presidente Bordin

FASIOLO (la quale, tra l'altro, si sofferma sulla drammaticità dei dati ISTAT sulla denatalità), BOLZONELLO (il quale, tra l'altro, evidenzia che la Giunta ha una strategia volta a proseguire e implementare la filiera delle politiche a favore della famiglia), HONSELL (il quale, tra l'altro, auspica una maggior efficacia delle iniziative già in essere) e POLESELLO (il quale, tra l'altro, sottolinea che la Giunta regionale ha posto la famiglia al centro del suo programma di governo).

A questo punto, su invito del PRESIDENTE, il consigliere CALLIGARIS illustra il seguente emendamento:

EMENDAMENTO MODIFICATIVO

CALLIGARIS, DI BERT, GIACOMELLI, CABIBBO, BASSO

"1. Alla fine delle premesse della Mozione n. 98, dopo l'alea <<Affermato che la valutazione delle politiche pubbliche è un ottimo strumento che consente al legislatore di adottare decisioni informate e consapevoli, nonché di valutare il corretto impiego delle risorse anche in relazione al raggiungimento o meno delle finalità prefissate;>>, sono inseriti i seguenti:

<<Considerato che la strategia regionale di sviluppo del territorio possiede da tempo un pacchetto di azioni già in essere che puntano ad avere ricadute positive sulle famiglie e sulle loro scelte, sull'occupazione e sull'attrazione dei talenti;

Ricordato che nella scorsa Legislatura, con quattro interventi normativi, l'Amministrazione regionale ha messo in linea politiche del lavoro, della famiglia, dell'istruzione;

Considerato che tra i principali fattori che possono favorire la natalità ci sono l'occupazione femminile e la necessità di conciliazione tra tempi di cura e lavoro per tutti;

Evidenziato che con le modifiche alla legge regionale 18/2005 - Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro, nel 2018, sono state introdotte iniziative per promuovere il benessere lavorativo e modelli innovativi di organizzazione del lavoro, lavoro agile, piani aziendali di digitalizzazione e reingegnerizzazione;

Ricordato che con la revisione della l.r. 18/2005 è stato reso strutturale e potenziato il servizio Siconte (Sistema di Conciliazione Integrato), che è un servizio pubblico attivato dalla Regione per agevolare le famiglie nella gestione dei tempi di vita dedicati al lavoro e alla cura dei propri cari e per facilitare l'inserimento lavorativo di chi cerca un impiego nel settore domestico.

Ricordato che l'Amministrazione regionale garantisce attraverso la legge regionale 13/2024 - Interventi in materia di professioni, contributi per la conciliazione della professionalità con la maternità e la paternità;

Ricordato che il gender gap in Friuli Venezia Giulia è sceso, nel 2024, a 11,3%;

Ricordato che nel 2024 continua l'espansione del mercato del lavoro regionale e che a crescere di più è il tasso di occupazione femminile rispetto a quello maschile;

Ricordato che l'Amministrazione regionale, anche grazie alle risorse del Fondo Sociale Europeo, sostiene progetti per promuovere in azienda la cultura, i principi e le buone pratiche della Responsabilità Sociale d'impresa, del welfare e della sicurezza sul luogo di lavoro, attraverso seminari, interventi formativi e sessioni di coaching rivolti a lavoratori e lavoratrici;

Ricordato che nel 2020 l'Amministrazione regionale ha introdotto alcune modifiche alla legge 13/2018 - Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale, creando una filiera per il diritto allo studio che accompagna gli studenti e le famiglie dalla scuola materna ai corsi post lauream;

Ricordato che con la modifica alla norma di cui sopra è stata introdotta la misura Dote scuola per sostenere le famiglie nelle spese destinate all'acquisto di libri di testo e al trasporto scolastico;

Ricordato che le risorse destinate dalla Regione per Dote scuola sono passate da 2,7 milioni nell'anno scolastico 2017/2018 (10.047 domande) a 6,5 milioni nell'a.s. 2023/2024 (21.673 domande – dato non definitivo);

Ricordato che l'Amministrazione regionale interviene con risorse importanti per garantire il diritto allo studio universitario assicurando, con fondi propri, la borsa di studio al 100% degli studenti idonei e che gli importi destinati a questo intervento sono stati incrementati dell'8,1% nell'anno accademico 2023/24 e di un ulteriore 5,4% nell'a.a. 2024/2025); parimenti il tetto Isee per accedere a questa misura ha conosciuto un incremento all'insù: da 23.626,32 euro nell'a.a. 2023/24 a 27.726,79 euro nell'a.a. 2024/2025;

Considerato che l'Amministrazione regionale è intervenuta sulla natalità, dal 2018, sostituendo a misure spot quali il bonus bebè e il bonus energia un sistema integrato di servizi e di interventi trasversali e strutturali.

Evidenziato che nel 2018 è stato istituito un Servizio dedicato alle politiche per la famiglia, prima inesistente, presso la Direzione Lavoro per superare una visione della famiglia solo nell'ottica dei bisogni economici, assistenziali e sanitari e rafforzare invece le politiche sul versante della promozione della stessa quale nucleo generativo della società.

Evidenziato che nel 2019 è stato avviato per la prima volta il sistema di accreditamento dei servizi pubblici e privati dedicati alla prima infanzia per garantire alle famiglie del territorio regionale un sistema di servizi di qualità a sostegno della cura e dello sviluppo educativo dei figli.

Evidenziato che dal 2019 si è registrato un incremento dei servizi educativi per la prima infanzia: le strutture accreditate sono, infatti, passate da 275 nell'anno educativo 2018/2019 a 324 nell'anno educativo 2024/2025, registrando un aumento del 17,5%;

Evidenziato che sono cresciuti in particolare i nidi d'infanzia (+ 38,18%);

Evidenziato che i posti accreditati totali sono aumentati complessivamente del 8,38%, passando da 7.621 a 8.260 tra il 2018/2019 e il 2024/2025;

Ricordato che le risorse stanziare dall'Amministrazione regionale per l'abbattimento delle rette sono passate da 5 milioni di euro nell'anno educativo 2018/2019 a 30,5 milioni nell'anno educativo 2024/2025 e che il 77% dei minori che accede a un servizio educativo per la prima infanzia riceve un contributo per l'abbattimento delle rette;

Evidenziato che il limite Isee per accedere alla misura per l'abbattimento della retta del nido è stato alzato, nel 2019, da 30 mila euro a 50 mila euro e che è stata introdotta anche la novità del riconoscimento del beneficio, anche in assenza di Isee, alle madri di figli minori inserite in un percorso di protezione a sostegno dell'uscita da situazioni di violenza

Ricordato altresì che l'Amministrazione regionale al fine di garantire il contenimento delle rette, garantisce un contributo agli enti gestori dei servizi accreditati che è aumentato, in cinque anni del 46% (da 6,4 milioni nell'a.e. 2018/2019 a 9,474 milioni nell'a.e. 2023/2024);

Evidenziato che le risorse per le scuole dell'infanzia paritarie (comunali e private) sono cresciute da 2,8 milioni (2018/2019) a 3,5 milioni (2023/2024), conoscendo un incremento pari al 42%;

Evidenziato che nel 2020 è stato avviato il percorso di costituzione del sistema integrato zero-sei che ha visto la costituzione e l'insediamento dei coordinamenti pedagogici territoriali (in 18 ambiti su 17);

Evidenziato che il sistema integrato zero-sei conta oggi 823 istituzioni educative e scolastiche per un numero complessivo di educatori e insegnanti pari a 4490;

Ricordato che gli obiettivi UE di Barcellona prevedono che sia garantita la diffusione di nidi, servizi e scuole per l'infanzia, ad almeno il 33% dei bimbi sotto i 3 anni e al 90% di quelli tra 3 e 5 anni;

Evidenziato che in Friuli Venezia Giulia nel 2024/2025 il target è raggiunto e superato attestandosi intorno al 38% e al 40% considerando anche le sezioni Primavera;

Evidenziato che ad almeno il 90% dei bambini di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico (target che in Italia riguarda le scuole per l'infanzia), in Friuli Venezia Giulia, nel 2024/2025, il target è raggiunto e superato: più del 99%;

Evidenziato che nel 2021 la Giunta regionale ha approvato la legge quadro sulla famiglia che ha rappresentato il punto di arrivo di un piano programmatico che ha visto la Regione intervenire nei tre anni con una serie di provvedimenti attraverso i quali sono stati attivati contributi economici e servizi di supporto alle famiglie;

Ricordato che la legge di cui sopra (legge regionale 22/2021 - Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità) è stato anche il frutto di un percorso di ascolto che ha coinvolto associazioni familiari, terzo settore, organizzazioni sindacali e datoriali culminato negli Stati generali sulla famiglia svoltisi a fine 2020;

Evidenziato che il percorso di consultazione e confronto prosegue all'interno del tavolo regionale per le politiche familiari istituito con la l.r. 22/2021 per promuovere la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nella definizione della politica regionale per la famiglia, per le politiche giovanili e per le pari opportunità;

Evidenziato che il Tavolo è coinvolto nella definizione del Programma triennale di politiche integrate per la famiglia introdotto anch'esso, per la prima volta, dalla legge 22/2021;

Evidenziato che la l.r. 22/2021 ha altresì previsto l'introduzione di alcune misure innovative a sostegno delle famiglie tra cui:

- dote famiglia, ovvero un contributo per attività sportive, culturali, extrascolastiche, centri, estivi, baby sitter per figli minori che è cresciuto da 500 euro a minore nel 2022 (27.750 domande finanziate per 17,5 milioni), a 560 euro nel 2023 (31.068 domande finanziate per 24,1 milioni);
- un contributo per promuovere la cultura della previdenza complementare a favore dei figli minori fino al compimento della maggiore età, le cui domande sono passate da 251 nel 2023 a 963 nel 2024 per un totale complessivo di 1.162 minori;
- convenzioni non onerose, ovvero la costituzione di una rete di esercizi commerciali presenti sul territorio regionale, che applichino una scontistica non inferiore al 5% sui prezzi di vendita di generi alimentari e non alimentari a favore dei titolari e dei beneficiari di Carta famiglia;
- contributi al terzo settore per l'attivazione di centri estivi e dopo scuola. Nel 2024, grazie a questo contributo, sono stati attivati 19 centri estivi che hanno coinvolto circa 890 tra bambini e ragazzi dai 3 ai 17 anni e 17 doposcuola con attività estiva rivolti ai bambini frequentanti la primaria e ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado e che hanno coinvolto circa 580 tra bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni;

Evidenziato che le domande di Carta famiglia sono in costante crescita negli anni, anche grazie all'attivazione delle misure introdotte con la l.r. 22/2021. Sono, infatti, passate da 24.047 del 2021 a 37.115 (+54%) del 2022 e a 38.509 (+4%) del 2023;

Ricordato che nel 2024 è stato innalzato da 30mila a 35mila euro il limite Isee per accedere alle misure legate a Carta famiglia e al diritto allo studio, ampliando quindi la platea dei potenziali beneficiari;
Evidenziato che con la legge di stabilità 2024 sono state introdotte due ulteriori importanti misure a sostegno della famiglia e per promuovere l'autonomia dei giovani e i loro progetti di vita:

- abbattimento del mutuo per la prima casa alla nascita del terzo figlio, misura per la quale sono stanziati 15 milioni di euro nel triennio 2024-2026;
- dotte finanziaria per l'autonomia dei giovani, ovvero un prestito agevolato per giovani coppie per il quale sono stati stanziati 3 milioni nel triennio 2024-2026

Ricordato che con la legge di assestamento di bilancio approvata a luglio 2024 è stata introdotta un sussidio straordinario per pensioni minime, pensioni sociali e di inabilità e con Isee inferiore a 15 mila euro, per cui sono già stati stanziati 45 milioni nel triennio 2024-2026;

Ricordato che con la legge di assestamento approvato lo scorso luglio 2024, l'Amministrazione regionale ha stanziato, in via sperimentale, 450 mila euro per attività extrascolastiche nei Comuni delle Aree interne;

Evidenziato che le risorse regionali dedicate alla famiglia sono passate da poco più di 20 milioni di euro nel 2018 a oltre 90 milioni nel 2024 (al netto delle risorse del Fondo Sociale Europeo);

Ricordato che l'Amministrazione regionale con la legge regionale 9/2021 - Disposizioni regionali in materia di sostegno alla permanenza, al rientro e all'attrazione di giovani professionalità altamente specializzate, ha introdotto nuove disposizioni regionali in materia di sostegno alla permanenza, al rientro e all'attrazione di giovani professionalità altamente specializzate;

Evidenziato che l'Amministrazione regionale, nel 2023, ha attivato – a valere su risorse del Fondo Sociale Europeo, due programmi destinati all'istruzione e alla formazione degli studenti e dei giovani in età compresa tra i 10 ai 35 anni, rispettivamente "Attivascuola" e "Attivagiovani", il cui valore complessivo è pari a 6,5 milioni di euro;

Ricordato che "Attivascuola" prevede la realizzazione di una serie di proposte formative da svolgersi in orario curriculare ed extracurriculare, anche a supporto ai doposcuola attivati dai Comuni;

Ricordato che "Attivagiovani" rivolgendosi ad una pluralità di destinatari, tra cui in neet, ha l'obiettivo di migliorare il livello di occupabilità dei giovani sia sostenendo percorsi formativi e laboratoriali e interventi di supporto e accompagnamento a forte valenza operativa ed esperienziale, sia potenziando la rete territoriale dei servizi a loro supporto.

Evidenziato che la Giunta regionale sta lavorando alla definizione di un disegno di legge sul welfare territoriale per mettere a sistema e per arricchire/rafforzare tutte le misure di cui sopra di nuove azioni ad opera di tutti i soggetti pubblici, privati e del privato sociale attivi sul territorio;

Evidenziato che il disegno di legge nasce dalla necessità di dare vita ad una pianificazione strategica complessiva che abbia come obiettivo ultimo lo sviluppo e l'attrattività del nostro territorio attraverso la definizione di politiche di benessere rivolte alle persone che scelgono di vivere, studiare e lavorare in Friuli Venezia Giulia;

Ricordato che l'esigenza è quella di rinforzare la capacità di risposta dell'intero territorio regionale e di tutti i suoi attori ai bisogni emergenti dei nuclei familiari sia in termini di conciliazione vita/lavoro, ma anche di difesa del loro potere d'acquisto; al benessere dei lavoratori dal punto di vista della crescita professionale e dello sviluppo delle competenze; alla necessità espressa dalle imprese di manodopera qualificata per rimanere competitive o per investire in Friuli Venezia Giulia;

Evidenziato che il disegno di legge intende intervenire sulle principali cause della crisi della natalità e della fuga dei cervelli, tra cui stipendi bassi e aumento del costo della vita; instabilità lavorativa e precarizzazione del lavoro; mancanza di sostegni pubblici e diffusi per affrontare i costi legati alla nascita di un figlio;

Evidenziato che l'Amministrazione regionale, nel 2023, ha attivato – a valere su risorse del Fondo Sociale Europeo, due programmi destinati all'istruzione e alla formazione degli studenti e dei giovani in età compresa tra i 10 ai 35 anni, rispettivamente "Attivascuola" e "Attivagiovani", il cui valore complessivo è pari a 6,5 milioni di euro;

Ricordato che "Attivascuola" prevede la realizzazione di una serie di proposte formative da svolgersi in orario curriculare ed extracurriculare, anche a supporto ai doposcuola attivati dai Comuni;

Ricordato che "Attivagiovani" rivolgendosi ad una pluralità di destinatari, tra cui in neet, ha l'obiettivo di orientare i giovani nel percorso di crescita attraverso la riqualificazione delle competenze e la possibilità di esplorare ambiti culturali nuovi funzionali ad un successivo inserimento mono lavoro.>>

2. Al dispositivo della Mozione n. 98 sono apportate le seguenti modifiche:

A) al punto 1) le parole <<ad approfondire>> sono sostituite dalle parole <<a proseguire l'approfondimento>>;

B) al punto 2) <<ad intensificare i lavori del>> sono sostituite dalle parole <<a proseguire le interlocuzioni con il>>;

C) al punto 3) <<a promuovere l'attivazione ed il>> sono sostituite dalle parole <<a proseguire il percorso di>>

D) i punti 4, 5 e 6 sono sostituiti dai seguenti punti:

<<4. valutare di incrementare ulteriormente le misure che incentivino l'occupazione di qualità e a favorire la responsabilità sociale delle imprese;

5. a promuovere misure per tutelare il potere d'acquisto di famiglie, giovani e lavoratori;

6. incrementare le misure per lo sviluppo di piani di welfare territoriale e aziendale;

7. valutare l'introduzione di misure finalizzate a sostenere i livelli retributivi promuovendo la contrattazione aziendale e territoriale;

8. potenziare le misure già previste per l'attrazione e la fidelizzazione di giovani, talenti e famiglie;

9. supportare la costruzione di governance e reti per il welfare territoriale.>>"

L'assessore ROSOLEN, nell'ambito di un proprio intervento, dopo aver ricordato le misure messe in campo fin dall'inizio della precedente legislatura e gli obiettivi raggiunti, annuncia che entro la fine dell'anno sarà pronto uno schema di disegno di legge concernente il welfare territoriale.

In sede di replica, la consigliera CELOTTI accoglie e subemenda oralmente il testo dell'emendamento, con il consenso della maggioranza, con le seguenti integrazioni: al punto 5) sono aggiunte le parole "a valutare l'attivazione di misure e progettualità volte a promuovere una genitorialità paritaria e una gestione equilibrata e condivisa dei compiti di cura fra i genitori"; al punto 6) sono aggiunte le parole "a valutare l'ipotesi di richiedere al Governo la delega per l'individuazione di un indicatore di valutazione della situazione economica familiare da utilizzarsi per l'accesso alle misure agevolative regionali".

A questo punto, il PRESIDENTE pone in votazione l'emendamento, così come subemendato oralmente, che viene approvato.

Il PRESIDENTE pone, quindi, in votazione la mozione n. 98, nel testo così emendato, avente per oggetto "Necessità di sviluppare politiche innovative nella nostra Regione a statuto speciale per contrastare l'inverno demografico e per promuovere l'attrattività regionale", che viene approvata all'unanimità (votazione 2.6).

A questo punto, il PRESIDENTE, esauriti i punti posti all'ordine del giorno, comunica che il Consiglio

verrà convocato a domicilio e dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle 17.49

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO